



**Tennis  
Zvonareva  
e Simon ok**

La russa Vera Zvonareva si è imposta per 6-1 6-4 nella finale del torneo di Baku in Azerbaijan sulla slovena Ksenia Pervak. Nel tour maschile, invece, è stato il francese Gilles Simon a fare suo il prestigioso torneo di Amburgo. La quinta testa di serie del tabellone ha battuto 6-4 4-6 6-4 lo spagnolo Nicolas Almagro.

**l'Unità**

LUNEDÌ  
25 LUGLIO  
2011

45

anche per quel che riguarda la gestione dei pit stop, sempre effettuati al momento opportuno. Pur se da casa Ferrari il risultato viene giudicato positivamente. A partire dallo stesso Alonso. «Prosegue il nostro recupero costante sugli avversari - il commento dello spagnolo -. Abbiamo mantenuto un alto livello di competitività e solo dopo l'ultimo cambio gomme ho dovuto mollare la presa». E, va aggiunto, anche la monoposto, abbandonata a bordo pista nel giro di rientro da Fernando da Oviedo, gentilmente "caricato" sulla Red Bull di Webber.

Una situazione conseguente al perentorio ordine ricevuto dai box, visto che ritornando nel paddock la rosa non avrebbe mantenuto la benzina necessaria alle verifiche. Un ulteriore brivido per il Cavallino, partito con il carburante al limite per finire la corsa. Tornando alla gara altale-

**Appuntamento tra 7 giorni  
Domenica prossima  
si corre all'Hungaroring  
il Gp di Ungheria**

nante delle Red Bull, va detto che le stesse, pur vincitrici di 6 gare su 10 (con 10 pole su 10), subiscono una pesante sconfitta per la quarta volta nella stagione, considerando le due vittorie di Hamilton e i singoli successi di Button e Alonso.

**VETTEL PREOCCUPATO**

«Una situazione sulla quale meditare - l'ammissione di Vettel -. Probabilmente il freddo (in pista non c'erano più di 10-12 gradi, ndr) ha condizionato il nostro rendimento, insieme a dei problemi in frenata che mi hanno mandato in testacoda nei primi giri». E arriviamo a coloro che sono arrivati più staccati in classifica. Partendo, ancora una volta, dalla condotta di Massa, molto lontano, come sempre, dal compagno di squadra e incapace di passare la Mercedes di Rosberg nei primi venti giri. Il quinto posto finale non soddisfa certo il brasiliano, peraltro riconfermato da Montezemolo, con lo scopo di mettere a tacere voci maligne nei suoi confronti.

In rapporto alla monoposto di cui dispone (la Force India) va, invece, esaltato il sesto posto di Adrian Sutil, per giunta davanti alle due opache Mercedes di Rosberg e Schumacher.

Concludiamo con quanto minacciato dagli organizzatori, che hanno parlato di «fine del Gp di Germania». Il motivo? Le sempre più esose richieste di Bernie Ecclestone, che solo per la gara del Nurburgring ha preteso 20 milioni di euro. Intanto il circus si sposta a Budapest, dove domenica è in programma il Gp di Ungheria. ♦

# Fine del Tour, Evans è il re A Parigi volata di Cavendish

**Il 98° Tour de France è di Cadel Evans, australiano 34enne quest'anno già vincitore di Tirreno-Adriatico e Giro di Romania. Nessuna tappa vinta dagli italiani. Menzione speciale per il francese Voeckler e Rolland.**

**ANDREA ASTOLFI**

sport@unita.it

Un australiano, due fratelli sul podio, un inglese che vince cinque tappe, quattro vittorie norvegesi, italiani a zero, un francese primo sull'Alpe d'Huez. Ne sono successe di cose nelle ultime tre settimane, e tante sono successe per la prima volta. Evans festeggia sotto l'Arco di Trionfo, è la prima volta che *Advance Australia Fair*, l'inno del paese-continente, suona sugli Elisi. Stavolta non piange Evans. Stavolta sorride, in mezzo ai fratelli del Lussemburgo. Mai due fratelli sul podio del Tour: sono entrambi sui gradini sbagliati, però festeggiano e guardano avanti. Stavolta sorride Evans, attorniato dalla squadra, stretto dalle maglie rossonere della BMC, squadra californiana arrivata tutta intera, nove corridori, al traguardo finale del Tour, e due di loro sono italiani, Manuel Quinziato e Ivan Santaromita, l'hanno meritato anche loro, come il ds Baldato.

Ha vinto la pazienza, ha vinto la programmazione, ma anche un corridore che non si risparmia, che non



Foto di Bernard Papon/Epa-Ansa

**Cadel saluta** L'australiano sul gradino più alto del podio, alla sua destra Andy Schleck

to forte sulla quale fare perno. Ha rischiato perché solo.

Ha vinto un corridore che è sempre stato al di sopra di ogni sospetto. Ha vinto vincendo solo una tappa, lontanissima nel tempo, quella del Mur de Bretagne, e ha vinto arrivando secondo - che destino - nella crono finale. «Non potrei essere più felice in nessun altro posto al mondo - dice Cadel, nel suo italiano d'adozione, imparato in provincia di Varese, dove ha vissuto per anni -, penso a quanto abbia lavorato per questo anche Aldo Sassi, lo merita anche lui da lassù». 30 anni dopo la prima maglia gialla di sempre per l'Australia, quella di Phil Anderson, Evans allarga ancor più i confini del mondo della bicicletta, che sempre più è sport globale, corso e visto dovunque nel mondo.

Prendere ad esempio la vittoria di Cavendish sugli Elisi, la 5ª dell'anno, la 20ª di sempre al Tour per *Palla di Cannone*. Prendere le vittorie di Hushovd e Boasson Hagen, doppia gioia per la Norvegia nella sua estate tragica, o quella del portoghese Rui Costa. I 15 italiani non hanno lasciato il segno. Due nei dieci - Cunego 7°, Basso 8° -, ma zero vittorie di tappa. Voeckler ha trascinato i francesi al loro miglior Tour degli ultimi 15 anni, cinque nei quindici e tre giovanissimi - Rolland, Coppel e Jeannesson - che possono significare qualcosa di bello, in questo sport

che si sta riscoprendo.

Un solo dopato, Kolobnev della russa Katyusha, allontanato subito. Hoogerland è arrivato sotto la Torre Eiffel, nonostante i trentatré punti di sutura.

Questo è successo e questo resterà. E profuma di nuovo anche questa maglia gialla, finita sulle spalle di un uomo di 34 anni, di un onesto lavoratore diventato campione quasi fuori tempo massimo. ♦

**La classifica finale  
Due italiani tra i primi dieci  
Cunego chiude 7°, Basso 8°**

Questa la classifica finale della novantottesima edizione del Tour de France:

- 1) Cadel Evans (Aus) in 86h12'22"
  - 2) Andy Schleck (Lux) a 1'34"
  - 3) Frank Schleck (Lux) a 2'30"
  - 4) Thomas Voeckler (Fra) a 3'20"
  - 5) Alberto Contador (Spa) a 3'57"
  - 6) Samuel Sanchez (Spa) a 4'55"
  - 7) Damiano Cunego (Ita) a 6'05"
  - 8) Ivan Basso (Ita) a 7'23"
  - 9) Tom Danielson (Usa) a 8'15"
  - 10) Christophe Peraud (Fra) a 10'11"
- Gli altri titoli sono andati al britannico Mark Cavendish (classifica a punti), allo spagnolo Samuel Sanchez (scalatori) e al francese Pierre Rolland (giovani).

**CHIARA, LA MOGLIE ITALIANA**

**Cadel Evans è stato raggiunto a Parigi dalla moglie Chiara. «Ha lavorato tanto, se lo merita», ha detto la ragazza italiana che ha anche uno spazio sul sito del marito [www.cadelevans.com.au](http://www.cadelevans.com.au)**

prepara solo il Tour, che vince da febbraio a ottobre. Ha vinto alla maniera di Indurain ma con più umanità. Ha vinto difendendosi, senza attaccare ma anche rischiando più di tutti, portandosi dietro gli avversari sull'Izoard e sul Galibier ma senza mai tremare.

Ha rischiato più di Andy Schleck, che aveva pur sempre la carta di riserva del fratello e una squadra mol-